



Ricordate di non gettare l'olio fritto

Ve lo ricorderete? Noi a Terni lo recuperiamo con il progetto "Scuola e Ambiente" e già dovrete sapere bene cosa ne facciamo.

FPP - Filosofia popolare pratica

Er nemmico

Un Cane Lupo, ch'era stato messo
de guardia a li cancelli d'una villa,
tutta la notte stava a fa' bubbù.

Perfino se la strada era tranquilla
e nun passava un'anima:
lo stesso! nu' la finiva più!

Una Cagnola d'un villino accosto
je chiese: — Ma perché sveji la gente
e dàì l'allarme quanno nun c'è gnente?

Dice: Lo faccio pe' nun perde er posto.
Der resto, cara mia,
spesso er nemmico è l'ombra che se crea
pe' conservà un'idea:

nun c'è mica bisogno che ce sia.

Trilussa

l'angolo dei soci

Sporte vuote

nel paese degli ex compagni senza memoria.



Giovedì 6 Ottobre 2022
www.ilmessaggero.it



La classe operaia va in Paradiso, ma leggera leggera

Cont. a pag 4

MEMO IMPORTANTE

Cari Sostenitori, l'associazione è come una piccola fonte da cui gli utenti delle nostre attività attingono gratuitamente i servizi erogati, se vorrete continuare a sostenerci, Vi ricordo i dati per inviarci un vostro contributo economico. **Grazie**

Come eseguire i versamenti per l'Associazione
(art. 23 del Decreto legislativo 9 luglio 1997 n° 241 e seguenti.)

In Banca:

bonifico intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
Banca Monte dei Paschi di Siena, di Terni
BIC - PASCITMMTER CIN I – ABI 1030 – CAB 14400 – c/c n° 63203667
Codice IBAN : IT 70 E 01030 14400 000063203667

In Posta:

bollettino intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
n° di c/c **53267589**

Codice IBAN : IT93 N076 0114 4000 0005 3267 589

In Associazione: con assegno bancario o circolare di cui sarà rilasciata giusta ricevuta.

Riportare sempre una o più delle causali di versamento appresso indicate:

- a) Versamento quota associativa di Euro 51,65 (cinquantuno sessantacinque);
- b) Versamento quota ordinaria per l'anno in corso di Euro 25 (venticinque);
- c) Versamento con atto di liberalità dell'importo di Euro.....

Cari Soci ritardatari, nell'invviare la quota sociale ordinaria, se potete aggiungetevi qualche euro di liberalità.

E ricordatevi di firmare per il **5 per mille** all'Associazione. **Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555**



Dove stiamo andando? Abbiamo dimenticato di essere a termine.

Un laboratorio politico europeo, da una prospettiva indipendente, ha provato ad anticipare gli sviluppi economici globali. Quindi ha dedotto che stiamo andando verso la crisi totale di una civiltà vecchia di più di 500 anni. Già quest'anno potrebbe prodursi una prima rottura, di fronte alla paralisi dei governi, a un impoverimento generalizzato senza precedenti, a carestie e disastri "naturali", che configurano un collasso potenziato dalla crescita insostenibile delle disuguaglianze. Indipendentemente dalle guerre in atto che ricercano assetti diversi.

Il problema, è che la transizione verso una nuova organizzazione sistemica non è stata pensata né preparata, quindi avverrà in modo incontrollato e probabilmente molto drammatico.

Ciò che sconcerta e preoccupa di più, è però la scarsa reazione dei settori più colpiti dal collasso in corso. Al di là di qualche caso, la tendenza principale degli Stati, è verso l'inerzia, o ritorno a una normalità che, sembra proprio che in realtà cerchino uno status quiete generale.

Molte tensioni sono generate dalla scoperta di verità sottese per molto tempo. E' stata propagandata, falsamente, una distribuzione di risorse che in realtà sono soldi prestati di cui gli amministratori hanno sperperato per non dire rubato il grosso, mentre le briciole e l'intero debito è stato lasciato sulle spalle dei pseudo beneficiari.

Questa falsa e distorta distribuzione di risorse, ha implementato anche l'impoverimento, per mancanza di investimenti, del capitale collettivo nazionale immobiliare, umano, immateriale e culturale. Ha favorito comunque l'assalto e la rapina della delinquenza civile al demanio ed alle attività imprenditoriali abbandonate dallo Stato, ad asfissarsi nel confronto con il mercato mondiale. Insomma in realtà "ex gleba fottetevi".

Una nuova cultura politica comunque non può nascere da un giorno all'altro, e non ci sono ad oggi esperienze promettenti nella cultura occidentale. Decenni di democrazia simil-rappresentativa, infatti, ha anestetizzato gran parte delle popolazioni, che credono che lo Stato o i politici che lo gestiscono, le salveranno.

Ma non si sa con quali strumenti, mentre già oggi si sa che sicuramente, le vecchie forme di azione collettiva, espressione soprattutto del movimento operaio, sono ormai inadeguate, insufficienti e obsolete ed anche inutili di fronte alle sfide attuali. Si sono ridotte ormai a sventolio di bandiere e cori. Gli ex spiriti indomiti si comprano ormai con un pezzo di pane (si fa per dire i vertici sindacali hanno tutti il culo pieno).

Siamo stati focalizzati solo sulla necessità di denaro visto come unica panacea. Ma siamo convinti che il denaro servirà a qualcosa nei momenti estremi del collasso? Pochi hanno capito l'urgenza di organizzarsi diversamente. L'umanità sta cominciando a risentire della confluenza di crisi e pandemie, si configurano così nuove situazioni di caos create ad arte per il controllo della vita sul pianeta. Ci lasciano spendere a credito, ipotecando già la vita di chi deve ancora nascere. Si governa anche, come sempre, con il terrore o con l'imbonimento e l'inganno, e naturalmente con la propaganda che di volta in volta definisce chi comanda il Migliore. Intanto le classi dominanti contigue, fanno solo il proprio gioco per rimanere nelle posizioni di privilegio. I politici, democratici, che si sono proposti ad agire a favore del popolo, cullati nell'agio, hanno poca intenzione di muoversi tanto meno di scontrarsi. Sembra altrettanto evidente a gran parte della popolazione pensante che vive con regole pseudo democratiche, che queste nel migliore dei casi, queste si sono rivelate armi spuntate per la soluzione dei tanti problemi concreti in campo. Gli amministratori comunque, si salvaguardano con alibi spesso ridicoli per non aver saputo affrontare le sfide a cui si sono proposti senza competenza ed onestà. Spesso anzi hanno dato solo esempio di autotutela della casta a cui si sono aggiunti spacciandosi per capitani. Umiltà zero.

Ciò che sconcerta e provoca angoscia è la scarsa reazione dei settori più colpiti dal collasso in corso. Stiamo assistendo a manifestazioni, scioperi e persino, eccezionalmente nel mondo, ad alcune rivolte di natura insurrezionale, come quella che ha di recente investito l'Ecuador, ma la tendenza principale è verso l'inerzia, verso il ritorno a una normalità che, sotto sotto, tutti e tutte vogliamo specie da noi che abbiamo abdicato al fare, attaccati ai vari papà che ci prestano dei soldi per farci solo annichilire.

Le ragioni dell'assenza di risposte all'altezza delle sfide che abbiamo di fronte sono molto diverse e credo che il problema ormai abbia dimensioni di un cancro sociale. Milioni di persone sono prostrate, e come cani randagi sono in cerca di un branco che li omologhi o quanto meno li accetti. Le chiese ed i terzo settore ne alleviano come possono le necessità dei corpi, ma la dignità umana così è declassificata solo come diritto alla sopravvivenza, altro che entità sociali democratiche vive, che si autodeterminano.

cont. a pag. 3

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555



Cont.da pag. 2

Inoltre i giovani, sempre più giovani, ormai alimentano la diffusione della droga che addormenta le coscienze e sollazza i gestori del mercato della morte e del malaffare ormai conclamato ed oserei dire accettato come ammortizzatore delle tensioni da disperazione e assenza dei valori fondamentali, per primo il rispetto di se stessi.

Un gruppo di pensatori europei del Laboratorio Europeo di Anticipazione Politica, che si dedicano ad analizzare e anticipare gli sviluppi economici globali da una prospettiva indipendente, ha messo in guardia su alcune questioni centrali.

La prima è che siamo stiamo andando: verso la crisi totale di una civiltà vecchia di più di 500 anni, che ci condurrà a capofitto in un nuovo medioevo globale. Ma il medio evo storico, forse erroneamente, è stato considerato e presunto oscuro. Il prossimo sarà imprevedibile. Ora concretamente il grande problema è che la transizione verso una nuova organizzazione sistemica non è stata preparata e quindi, non avverrà in modo controllato e gli effetti delle tensioni che provocherà saranno impensabili e forse ingestibili perché assolutamente imprevedibili.

In breve, gli anni che seguono possono essere drammatici. Il Laboratorio stima che già quest'anno può prodursi una rottura, di fronte alla paralisi dei governi, alla scarsità, a un impoverimento generalizzato senza precedenti, di mezzi per le carestie, e i disastri naturali, che configurano già un collasso potenziato dalla crescita insostenibile della disuguaglianza e totale dimenticanza degli ultimi e mancanza di ricostruzioni.

La seconda è la questione centrale: crisi potenzialmente terrificanti e senza precedenti storici si susseguono senza avere un impatto sul comportamento della nostra vita quotidiana. Tutto si misura nei risvolti economici personali. Intanto la società annichilisce e cresce ancora di più il numero degli ultimi. Ciò diminuisce in chi è indenne la paura, e fa sì che le costoro finiscano per riprendere il normale corso della loro vita. Questo problema quindi viene sostanzialmente sottovalutato dai più mentre interessa e coinvolge in pieno i movimenti e le persone anti-capitaliste. Il disastro a cui stiamo iniziando ad assistere, ci trova già impreparati ad affrontarlo. Senza una strategia ed energie concrete ci restano soltanto manifestazioni di solidarietà di organizzazioni benefiche, in grado di garantire un minimo di sopravvivenza in tempi di morte e distruzione intorno alla nostra inerzia.

Gli idealisti rivoluzionari che scommettono sull'azione degli Stati, come fanno le sinistre europee, sono su una cattiva strada. Se non ci prepariamo a questa situazione, ormai in atto, i danni possono essere enormi. La nostra vita stessa potrebbe essere travolta da una tempesta tremenda. Si intravede un collasso di umanità e solo a causa della sovrappopolazione non si vedono i probabili pericoli di estinzione.

Neppure i grandi Stati saranno in grado di arrestare il collasso. L'attuale sistema mondiale, punterà quindi sempre più sulla repressione e sulla militarizzazione. Ciò significa anche accettare l'irresistibile tentazione di intensificare il controllo sulle masse, che sembra sia l'unico modo per mantenere ciò che rimane del sistema attuale, servendosi di ogni mezzo per mantenerlo.

Un controllo purtroppo facilitato dalle nuove tecnologie, che offrono a chi comanda una gamma di poteri senza precedenti. Quelli che stanno ai vertici dispongono di una strategia ampiamente collaudata in altre transizioni: militarismo e guerra per ridisegnare un mondo nuovo. È la scelta degli Stati Uniti e dell'Unione Europea, ma anche della Russia e della Cina, e di qualsiasi altra grande potenza, al di là del discorso che esibiscono e delle immagini con cui si rappresentano. Ad esempio ricordiamoci come Pechino ha schiacciato la protesta popolare a Hong Kong, facendo appello alla violenza della polizia e alla brutalità armata, come qualsiasi altro paese che combatte per la propria egemonia.

Decenni di democrazia e progresso hanno anestetizzato buona parte di popolazione, che continua a credere che il denaro servirà a qualcosa nei momenti estremi del collasso. L'individualismo ci ha già condannato e siamo inermi rispetto alle comunità già organizzate. I poteri che stanno ai vertici lanciano bande armate che i media, prezzolati, battezzano come criminali per dissimulare che sono la punta di diamante del capitalismo..Se potessimo convincere tutti che siamo su un percorso sbagliato o quanto meno molto pericoloso, si potrebbero ricreare forme collettive di potere, poteri dal basso, per sopravvivere come popoli fratelli lontani da prospettive di collasso e caos.

Utopia, fideismo e/o attesa di miracoli? Forse .

Fiducia nella ragione? Mah. Sarebbe intanto un bel progresso smettere di mistificare il reale status quo della popolazione terrestre, mi viene difficile chiamarlo genere umano. Immaginate voi le ragioni.

e.c.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555



Obiettivi politici prioritari e responsabilità di gestione:

La città di certo abbisogna di altri centri commerciali e di fare sport
E se servissero le medicine?: Compratevele!

66

Terni

Pensioni da fame anziani in ginocchio «Terni maglia nera»

►L'allarme dei sindacati: «Situazione di grave sofferenza che diventa ancora più devastante nel caso delle vedove»

LA VICENDA

C'è Christian che ha rimandato il momento della pensione per aiutare la figlia ad acquistare una casa; c'è Maria, vedova, che, a fatica riesce ancora ad aiutare figli e nipoti e poi c'è una fascia di anziani che si barcamena ogni mese con una pensione minima con cui a stento riesce a tamponare le spese. L'inflazione e il caro bollette stanno mettendo in seria difficoltà tutti loro. Da qui a fine anno, la situazione, soprattutto per una certa fascia di popolazione, rischia di diventare insostenibile.

«Che ci sia un momento di generale difficoltà è sotto gli occhi di tutti - dice Attilio Romanelli, segretario della Spi Cgil - ma in questa provincia la situazione è di particolare sofferenza. Ci sono due dati che fanno riflettere: quello delle pensioni medie, che nel Ternano si aggirano tra i 1.100 e i 1.200 euro, e quello della popolazione anziana. In questa provincia il 27% dei residenti è composto da persone over 65 e di queste un'alta percentuale è costituita da over 70 e over 80». La combinazione dei dati dà il senso della sofferenza del territorio. «Fino a qualche settimana fa - prosegue Romanelli - i pensionati erano coloro che aiutavano economicamente i figli. Ora iniziano a non farcela più neanche per se stessi». La situazione più preoccupante riguarda le donne sole. «Queste - rivela ancora il segretario Spi Cgil - vivono della pensione minima o

della reversibilità, con importi che spesso stanno sotto i 900 euro, considerati soglia di povertà».

Alla luce di questa panoramica, Attilio Romanelli vede nella provincia di Terni «grande sofferenza, povertà, solitudine e disservizi». Dello stesso avviso anche Celestino Tasso, segretario generale Fnp Cisl di Terni. «Siamo molto preoccupati per come si arriverà a fine mese - dice - Per chi ha sottoscritto contratti di energia con il libero mercato saranno dolori, per gli altri che hanno quelli con Arera, gli aumenti saranno più gestibili». Tasso prevede che nelle prossime settimane crescerà anche lo stato di insolvenza. «Gli anziani - dice - sono abituati a tirare la cinghia, ma fino a che punto?». I sindacati rivelano che sono già diversi i pensionati che si trovano davanti a questa opzione: o mangio o pago la bolletta. «Non abbiamo gli strumenti per contrastare questa situazione - prosegue il segretario generale Fnp Cisl - il nuovo Governo non ci sarà prima della fine di ottobre, un eventuale confronto con le parti sociali non prima di dicembre. Arrive-

remo a gennaio ma nel frattempo saremo già nei mesi più freddi. E' difficile ipotizzare come ci si arriverà». Non avere i soldi per le bollette e per la spesa, significa rinunciare anche alle cure. Un fenomeno che si sta registrando anche nel Ternano. Su questo fronte i sindacati già da tempo stanno incalzando la Regione. «Da mesi stiamo spingendo - aggiunge Attilio Romanelli - da un alto sulla legge per l'autosufficienza e dall'altro al mantenimento dei servizi sanitari pubblici, ora in sofferenza».

Monica Di Lecce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ALTRO FRONTE:
IL DRAMMA DELLE CURE
CHE IN MOLTI
SMETTONO DI FARE
PERCHÉ NON HANNO
I SOLDI PER PAGARLE**

Per fortuna, c'è ancora qualcuno che vede morire gli invisibili

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555

